

# SUPERATO IN ANTICIPO L'OBIETTIVO DI 4 MILIARDI PER LA STAMPA COMUNISTA

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La sottoscrizione per l'Unità e per la stampa comunista ha raggiunto e superato in anticipo l'obiettivo dei 4 miliardi di lire. Nella settimana — l'undicesima dall'inizio della campagna — sono stati sottoscritti 306 milioni 894.530 lire che portano il totale della raccolta a 4 miliardi 77 milioni 143.880 lire, pari al 101,9 per cento dell'obiettivo. Rispetto alla stessa data dell'anno scorso sono stati raccolti in più 306 milioni 337.750 lire. L'aver già superato 4 miliardi dell'obiettivo, mentre è in corso il festival nazionale dell'Unità, è un nuovo grande successo politico che premia il lavoro appassionato ed entusiasta di centinaia di organizzazioni di partito, di migliaia e migliaia

di militanti ed attivisti che con slancio, in ogni parte d'Italia, dopo lo splendido risultato elettorale del 15 giugno, sono impegnati ora a rafforzare i legami e a raccogliere i mezzi finanziari che consentono al Partito e ai suoi organi di informazione di svolgere un ruolo sempre più adeguato e rispondente alle nuove necessità politiche. La sottoscrizione frattanto continua a pieno ritmo. Alle 31 Federazioni che la settimana scorsa avevano raggiunto o superato il 100 per cento dell'obiettivo, si sono aggiunte altre 11 Federazioni: Milano, Cassano, Sondrio, Novara, Grosseto, Ferrara, Imperia, Trieste, Forlì, Ragusa, Piacenza.

## Su una vicenda atroce

**A**TORNO alla vicenda terribile di Cristina Manzoni si è aperta e si va sviluppando una discussione assai larga e in complesso — a noi pare — più attenta e concreta che in altre occasioni. Nonostante l'orrore del crimine, l'impressione è che sia nell'opinione pubblica sia sulla stampa meno spazio abbia trovato l'emozione generica e quindi sterile, mentre in maggior misura che nel passato prevalga la spinta al ragionamento, alla ricerca di cause, modi d'intervento, rimedi. Il che non può essere certo confuso con un atteggiamento di freddezza o di rassegnazione, ma al contrario — se questa impressione è giusta — va riferito a un più elevato grado di maturità collettiva. A questo ha probabilmente contribuito il comportamento consapevole e civile tenuto in ogni momento, pur nell'angoscia dell'attesa e poi nella disperazione dell'esito tragico, dai familiari della vittima. Quel solenne silenzio delle migliaia di persone che hanno partecipato ai funerali, e che le cronache ci descrivono in larghissima parte costituite da giovani, è una prova ulteriore che nel Paese cresce la capacità di raccogliersi sui propri problemi, la volontà di individuarne i motivi profondi e le soluzioni possibili.

**E'** QUI CHE è utile porre l'accento, piuttosto che attardarsi in discussioni sull'opportunità di un aggravamento delle pene per rapimenti, sequestri, ricatti. Solo i fascisti hanno osato riparlare di pena di morte, ma a parte questa isolata ennesima manifestazione di sciacallismo, dovrebbe essere chiaro a chiunque che non è davvero sul terreno della severità delle pene che i nostri codici sono arretrati. Tutti l'esperienza internazionale lo dimostra, e d'altronde anche in Italia da diversi mesi le punizioni per questo tipo di reati sono state appesantite senza che alcuna attenuazione si sia verificata nell'estensione del fenomeno.

## Dal confronto politico in atto deve uscire l'avvio di un profondo mutamento d'indirizzo

# LA RIPRESA ECONOMICA È IL TEMA PIÙ URGENTE

Continuano a salire i prezzi - La discussione dei provvedimenti congiunturali riprenderà alla Camera con il contributo delle Regioni - Lama: «Impegno della classe operaia per un nuovo sviluppo»  
La produzione è calata del 12 per cento in sei mesi

## Chimici ed edili verso le vertenze per i contratti

Sciopero di 24 ore dei ferrovieri proclamato dal sindacato unitario dalle 21 di lunedì 15 settembre

Mentre si estendono le lotte per l'occupazione nei maggiori gruppi industriali (dall'Alfa alla Piaggio, dall'Innocenti alla FIAT) due grandi categorie come i chimici e gli edili sono ormai giunte alla soglia della vertenza contrattuale e si accingono a presentare le loro piattaforme. In una vasta consultazione che ha investito migliaia e migliaia di chimici ed edili, nelle fabbriche, nei cantieri, nelle zone anche più lontane del paese. Motivo conduttore delle piattaforme contrattuali è il legame tra migliori condizioni di lavoro e salariali e aumento dell'occupazione e degli investimenti industriali.

Nuovi dati confermano la serietà della crisi economica che colpisce l'Italia e sotto il segno, insieme, dell'esigenza di un confronto concreto e impegnativo sui mezzi necessari per difendere l'occupazione ed avviare la ripresa. Proprio ieri l'Istat ha illustrato, comunicando una serie di cifre, l'andamento negativo della produzione industriale, che è calata nel primo semestre del 1975 del 12,2 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. Il calo maggiore (13,3 per cento) riguarda le industrie manifatturiere e tocca in modo preoccupante alcuni settori. Nel solo mese dello scorso giugno si è registrata una diminuzione del 9,5 per cento rispetto al mese corrispondente del 1974.



FIRENZE — Giovani durante una manifestazione al Festival

## Sempre affollato il parco delle Cascine

# A metà strada di un festival entusiasmante

Grandioso successo delle iniziative della prima settimana - Partecipazione straordinaria di giovani - Vinto anche il maltempo - «Una occasione unica per discutere» - Interesse attorno ai padiglioni dei paesi socialisti

**Dal nostro inviato**  
FIRENZE, 6. Ormai le ore non contano più. Abbiamo abbandonato le Cascine all'una e mezza di notte, in un fiume di gente che si lasciava alle spalle i rinfacciabili convenevoli di «arrivederci» e «buonanotte» e si accingeva a una seconda di queste due interminabili, indimenticabili settimane fiorentine. L'anno intero, si sono dovuti le staminate, i giochi eletti il 15 giugno nelle liste comuniste.

## NOVE ESPONENTI ESTROMESSI DAL CONSIGLIO DELLA RIVOLUZIONE

# Lisbona: le decisioni del MFA tenderebbero a evitare l'approfondirsi delle spaccature

Il consiglio della rivoluzione è stato ridotto da 30 a 21 membri — Le diverse posizioni che si sarebbero confrontate all'interno dell'assemblea del MFA — Nel quadro delle trattative per formare il nuovo governo Azevedo ha ricevuto ieri i rappresentanti dei sei maggiori partiti



**Comandata da Manson l'attentatrice di Ford?**  
WASHINGTON, 6. La protagonista del mancato attentato al Presidente Ford è una fanatica seguace di Satana. Manson (il capo della setta criminale responsabile della strage nelle ville dei registi Polanski e dei coniugi La Bianca e Eholwood), aveva subito una dozzina di arresti e alcuni processi, ma la polizia non la considerava «pericolosa».

## Un disastroso sisma ha sconvolto le regioni orientali

# Terremoto in Turchia: forse 5000 le vittime

**ANKARA, 6.** Un disastroso terremoto ha sconvolto, oggi a mezzogiorno, la regione di Diyarbakir, nella Turchia orientale. Le vittime accertate fino a questa sera sono già un migliaio, ma il governatore locale, Nazim Kemal Deniz, ha detto che secondo le valutazioni delle squadre di soccorso il bilancio potrebbe salire ad oltre 5000 morti. Nella cittadina di Lice, all'epicentro del sisma, i tre quarti degli edifici sono crollati e i restanti sono tutti, più o meno gravemente lesionati. Le auto-

In un estremo tentativo di superare le più profonde cause di rottura, l'assemblea del Movimento delle Forze Armate — una semi-assemblea, come vedremo — ha preso questa notte una serie di misure anche dolorose (come l'estromissione dal Consiglio della rivoluzione di alcuni ufficiali che avevano fondato il Movimento che portò al 25 aprile) e tuttavia non si sa ancora quanto risolutive. La più importante è stata la rinuncia alla carica di capo di Stato maggiore generale da parte di Vasco Gonçalves, divenuto ormai motivo di irriducibili contrasti all'interno del MFA: destituito prima dalla carica di capo del governo, costretto a rinunciare a quella di capo di Stato maggiore generale, non rieletto nel Consiglio della rivoluzione, Vasco Gonçalves scompare dalla scena politica del Movimento delle forze armate dopo aver retto il secondo, terzo, quarto e quinto governo provvisorio.

Se sarà una scomparsa definitiva non è possibile dirlo, anche perché, come accennavamo prima, non si sa quanto risolutive siano le misure prese questa notte al di là delle intenzioni dei vertici dei partecipanti all'assemblea: basti dire che al termine della riunione è stato possibile avvicinare il comandante del COPCON, generale Otelo Saraiva de Carvalho, il quale ha risposto a due domande:

— Ritengo che con le misure prese si sia raggiunta una unità nelle forze armate? — Sono state create le condizioni perché il popolo portoghese cominci a vivere in un clima di tranquillità? — Continuerà a non esserci un clima di tensione, quanto sia difficile, continueremo a lavorare.

Sono, come si vede, posizioni venute di pessimismo che riflettono la tensione dello scontro che deve essere verificato all'interno dell'assemblea, alla quale hanno partecipato solo i 60 delegati della marina, i 47 delegati dell'esercito che non avevano accettato la decisione della maggioranza di boicottare i lavori (tra i presenti alcune delle personalità militari di maggior rilievo, come **Kino Marzullo** (Segue in penultima)

Proprio per questo pensiamo sia utile continuare a riflettere su quanto è accaduto e sta accadendo, come del resto abbiamo già cercato di fare, su queste colonne, senza la pretesa di giungere a conclusioni globali, data la complessità del tema, ma per evitare che il dibattito scanti verso «sia tutti qualunquistiche (e «siamo tutti responsabili») o verso semplificazioni velleitarie.

**E**PPURE pensiamo che i militari a questo pur doveroso e costante richiamo non possa bastare ad acquistare la nostra coscienza, e che anzi possa condurre, al di là delle intenzioni, a una sorta di rinuncia all'intervento immediato, alla lotta altrettanto doverosa contro il dilagare di queste forme mostruose di delinquenza organizzata. Il movimento operaio e democratico non può attendere il conseguimento di quella società diversa e migliore per la quale si batte, ma come in ogni altro campo — ha il dovere di agire quotidianamente o di avanzare proposte per contrastare le conseguenze aberranti delle strutture sociali attuali e degli esempi negativi che esse inducono.

Una prima considerazione riguarda l'evidente debolezza e inettitudine, costellata di frequenti casi di tolleranza e complicità, dell'azione dei pubblici poteri nei confronti della criminalità organizzata. E' una rete i cui intrecci con la criminalità politica eversiva — che è sempre di destra negli scopi, nei metodi e nei risultati — sono apparsi più volte alle luci del sole e contro la quale non si è voluto né saputo agire con tempestività ed efficienza. Non è in alcun modo credibile che in tutti questi anni non sia stato possibile incidere con efficacia sulle «anonime» della violenza e del ricatto, sui loro contatti con la strategia della tensione, sui loro collegamenti internazionali. Il primo problema resta pur sempre e più che mai quello dell'individuazione e della rapida punizione dei colpevoli, dalla manovalanza fino ai man-

**M**OLTO più interessante e produttiva, ci sembra, è la discussione avviata sulla possibilità di individuare e colpire le somme tratte dai sequestri e dai ricatti, le vie che queste somme seguono, le loro destinazioni. Cominciano a emergere informazioni sghignaccianti sulla collaborazione che i sequestratori ottengono da parte di banche e istituti finanziari e assicurativi italiani e stranieri, sul «riciclaggio» dei capitali provenienti da simili attività criminose. Si tratta ormai di cifre ingenti, di miliardi e miliardi, non certo rapportabili ai proventi di «normali» furti. Il denaro non olet, non puzza, si dice. Non è vero, a questi livelli il denaro, puzza eccome, è riconoscibile, definibile, e quindi perseguibile. Per di più, dati i rapporti che è necessario avere per realizzare operazioni di questo calibro, affrontando questi meccanismi si esce finalmente dal giro periferico degli esecutori materiali e si può guardare le foto dei miserabili arrestati per il caso Mazzotti), per avvicinarsi ai grossi padroni che hanno i dovuti contatti interni e internazionali con i sacrali dell'alta finanza e dei consigli d'amministrazione.

Ma anche qui allora si tocca un tema essenziale di riforma, che concerne il controllo sui capitali, il funzionamento del regime fiscale, il pubblico intervento sul sistema bancario dentro e fuori i confini. Nessuno potrà convincerci che gli Stati moderni non siano in grado, ove lo vogliano, di agire con decisione in questa direzione, di stanare i frutti avvelenati della violenza sanguinaria, di colpire le ignobili complicità dell'industria del crimine.

Ripetiamo, il tema è ampio, la discussione proficua e necessaria. La gente, giustamente allarmata e sdegnata, non può tollerare ulteriori esitazioni e incertezze. Ci si attendono misure concrete, rapide, per estirpare alla base e soprattutto al vertice un'attività che ha già fatto troppe vittime e provocato troppe angosce. **Luca Pavolini**

**LA GIUNTA DI NAPOLI**  
Entro domani il sindaco Galasso dovrà scegliere la riserva. Si decide per una giunta ed un programma di vasta intesa. **A PAG. 2**

**INDAGINI PER CRISTINA**  
Mentre si continua a scavare nella discarica di Galliate, ieri è stato fatto un altro sopralluogo nella prigione della ragazza uccisa. **A PAG. 5**

**MUORE IN UNA CASERMA DEI CC**  
Oscuro episodio a Giola Tauro: un uomo di 39 anni è morto in una caserma dei carabinieri dove veniva interrogato su un rapimento. **A PAG. 5**

**IL «CASO» FENAROLI**  
E' uscito di scena, con la morte, il principale protagonista del delitto di via Monaci. Molti interrogativi ancora senza risposta. **A PAG. 8**

**LA MARCIA DI TEVEROLA**  
Come il PCI, in un comune che aveva dato il 98% alla monarchia, è diventato il primo partito. **A PAG. 8**

**OGGI IL GRAN PREMIO A MONZA**  
Oggi si corre sull'autodromo di Monza il Gran Premio d'Italia di automobilismo formula 1. Niki Lauda e la Ferrari dovrebbero laurearsi campioni del mondo. **A PAG. 14**

**SALVIAMO I PATRIOTI BASCHI**  
Manifestazioni continuano a svolgersi in tutto il mondo per salvare i due patrioti baschi condannati a morte dal regime franchista. Ieri un sciopero si è svolto a Bilbao. Un appello dei compagni Carrillo e Dolores Ibaruri. **A PAG. 17**

**Mario Passi**  
(Segue in penultima)